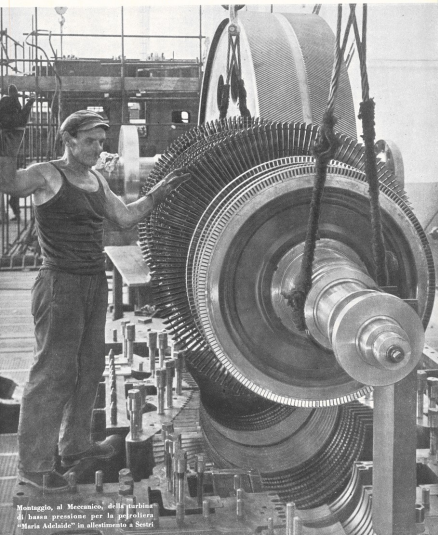


l'ansaldino

n. 12-13-14 — 1 gennaio, 1959
periodico gratuito ai dipendenti

QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO

spedizione in abbonamento
postale — gruppo secondo



Montaggio, al Meccanico, della turbina
di bassa pressione per la petroliera
"Maria Adelaide" in allestimento a Sestri



L'ammodernamento del Cantiere di Sestri

Il cantiere di Sestri, sede di lavoro.

La profonda crisi in atto nel mercato internazionale del nautico e la conseguente gravissima situazione delle maggiori parti del cantiere, che lavorano su ordini acquistati prima del 1957 ed ormai in repido esaurimento, determineranno nei prossimi anni una competizione durissima sul mercato mondiale delle navi. A parte l'attività legata dai progetti e delle modificazioni, condizione indispensabile anche se da sola non è sufficiente, per potere fronteggiare questo stato di cose, è di poter disporre di mezzi tecnici adeguati ed aggiornati.

I lavori che si iniziano oggi non sono ancora conclusi e confermano che questi mezzi non marceranno nel nostro cantiere.

Il progetto di trasformazione, alla cui realizzazione diamo ora l'impulso, mira sostanzialmente ad elevare le dotazioni strutturali degli impianti, soprattutto, tra l'altro, dall'attraversamento delle linee ferroviarie Genova-Ventimiglia.

In sintesi:

a) le zone di prefabbricazione, ora tutte alla scoperta, e soprattutto quindi a numerose imperfezioni di ordine per le variabilità delle condizioni atmosferiche, sono sistemate in tutta gli scali, al coperto, in cinque capannoni affiancati, tutti muniti di certi ponti di adeguata potenzialità;

b) gli attenti sei anni di lunga lunghezza (di cui due

parzialmente in muratura e gli altri quattro di tipo volante su binari di cemento) saranno sostituiti da tre anni di tipo a semibordo, di opportuna dimensione e spostati verso sud rispetto alla posizione odierna, senza perdite che dappo ad alcuna riduzione della capacità produttiva complessiva.

Questa radicale trasformazione consentirà di eliminare l'interferenza con la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, decisamente assimilabile e con ottimi benefici, la perdita del letto di mare. La nuova sistemazione permetterà infine di ridurre notevolmente il bisogno ed i lavori concorrenti per il recupero dello stato nautico di eliminare completamente l'uso dei ponti ausiliari;

c) l'attuale sistema di teleferica, a gancio al posto della paratia di quattro telecavi, verrà sostituito da gru a torre, ancorati lungo gli scali, di potenzialità variabile fino a 60 ton., con braccio tale da poter lavorare anche in coperto;

d) la sede ferroviaria, nella zona esistente agli scali, verrà protetta da un robusto pilastro di cemento che sorreggerà nella zona di azione della gru di servizio degli anni stessi.

Se tale piano venisse interamente attuato a mezzo di corruttori e troverebbe deposito temporaneo, in attesa del montaggio, i blocchi asfaltati sui capannoni di prefabbricazione;

e) un cantiere annesso alla linea ferroviaria subentrerà il magazzino della mobilità del passaggio e livello, escludendo il movimento generale dei materiali e del personale.

La trasformazione così progettata — che comporta investimenti per circa 5 miliardi di lire — renderà più agevole e più efficace il coordinamento dell'intero ciclo lavorativo nelle sue varie fasi: dall'arrivo materiale, alla prima lavorazione, alla prefabbricazione, al montaggio ed all'allestimento. Ma, come la detta serie volte e come del resto ebbe a far presente nel suo recente discorso a Genova l'on. Ministro per le Partecipazioni Statali, tale ammodernamento dovrà essere accompagnato dal necessario perfezionamento dei mezzi e dei procedimenti per la lavorazione e proporzionalmente all'espansione della mano d'opera, in armonia del resto con quanto avviene presso le migliori industrie europee del ramo. Ora, per competere con probabilità di successo sul mercato mondiale, non basta offrire ai nostri cantieri i prodotti adeguati e prezzi internazionali, ma basta attrezzare i nostri cantieri sul modo più razionale e moderno, al nello stesso tempo, se non si dà ai cantieri la possibilità di propagandare al carico di lavoro altri costi di produzione. E se questa problema viene risolto, la possibilità di soluzione nei Paesi nei quali si è piena capacità di mano d'opera, per il nostro Paese significa

risolvere un problema di fondo. L'I.R.I., che volge appunto la difficoltà da superare, sta studiando una più rispondente strutturazione del suo settore navale, che rappresenta — non dimentichiamola — circa il quattro quinto di tutto nazionale. E' però indispensabile che questa opera sia attuata e fiancheggiata — anche per gli aspetti economico-finanziari relativi agli investimenti — dalle azioni legislative — dall'azione delle autorità di Governo e con appropriati provvedimenti legislativi, tra la più che Governo e Parlamento si rendono ben conto della importanza nel senso economico e sociale del problema navale che da oltre ottanta anni costituisce un punto di debolezza del nostro sistema economico.

Le difficoltà da superare sono molteplici e primarie ed il provvedimento, specialmente in questo momento, sarebbe estremamente serio; ma non solo parlare che gli effetti coordinati di tutti — Governo, Parlamento, I.R.I., Finmeccanica, Direzioni Aziende e maestranze — possono permettere di considerare a questa nostra terra omogeneità industriale, il raggiungimento di un livello economico che rappresenti un ulteriore elemento di apporto per lo sviluppo produttivo del nostro Paese.

Nonostante tutto, sia abbiamo fiducia in questo nostro movimento di Sestri, ricco di tanta tradizione. Le opere di

trasformazione che ci apprestiamo a fare ne sono la prova.

L'esaurimento più ferrea è che, l'Ansaldo, con le nuove strutture produttive e organizzative, con la forza di volontà e con la capacità di lavoro dei suoi tecnici e delle sue maestranze, possa più facilmente superare le attuali difficoltà e tornare a competere vittoriosamente sul mercato mondiale. Visioni apostrofiche hanno accolto il discorso del Presidente dell'I.R.I.

Sullo stesso ha preso brevemente la parola il Sindaco di Genova, che ha ricordato gli sforzi della Giunta Comunale perché fossero interamente iniziati questi lavori, destinati a mettere il nostro Cantiere in condizione di fronteggiare l'espansione concorrenziale in campo internazionale, e ha sottolineato l'importanza affettiva che lega tutti i genovesi al cantiere di Sestri.

Quindi, tra i calorosi applausi di tutti i presenti, si è dato inizio — con una simbolica gettata di cemento, benedetta dal Parroco di S. Francesco Don Giacomo — ai lavori di costruzione della strada asfaltata che, attraversando i binari della Genova-Ventimiglia, verrà a sboccare tra i nuovi scali e l'allestimento.

Tornando la breve cronaca, la Autorità si sono recate sulle banchine di accostamento per una visita alla futura ammiraglia della nostra flotta mercantile, la « Leonardo da Vinci ».



Entrata in funzione a Chivasso la nuova sezione da 140.000 kw

F in dal 1948 la « Società Idroelettrica Piemonte », che aveva già provveduto alle riparazioni dei gravi danni bellici subiti, elaborò un realistico e coraggioso programma di installazioni idroelettriche che prevedeva la costru-

zione, in tre tempi, della nuova centrale di Chivasso per una potenza di circa 230 MW. Il primo gruppo da 70 MW, costruito dalla « General Electric », fu installato nel 1958, mentre la seconda sezione, gestita dalla prima, costruita

interamente dall'Ansaldo, entrò in servizio nel febbraio del 1959.

Per a pochi anni di distanza possiamo dire che quelli erano tempi in cui le grandi potenze e le centrali elettriche di vapore, almeno qui da noi,

non avevano ancora toccato i limiti oggi così rapidamente raggiunti.

Gli aneddoti, mano a mano che si ricavano a Chivasso, restavano ammirati nell'aspettare un lavoro di così alta qualità e tanto imponente al tempo stesso, compiuto dalle industrie americane.

L'emulazione però prese presto il posto dell'ammirazione e nel 1963 cominciò per la nostra Società il pesante lavoro che doveva portare, poco più di due anni dopo, alla realizzazione della sezione da 70 MW che valse a riempire di schietta gioia il cuore degli uomini della maggiori industrie genovesi.

Fu possibile conseguire un risultato così lusinghiero per le compressioni, per l'affidamento, per l'accoglienza che i nostri tecnici, di ogni livello, incontrarono da parte dei tecnici della « Società Idroelettrica Piemonte ».

La via del lavoro purtroppo è lastricata di difficoltà, di contrasti, di incidenti che a volte turbano le relazioni con i clienti e solo la ventura di una stretta collaborazione riesce a trasformare gli incidenti stessi in prove di buona volontà. E, anche se apparentemente tenaci, i fili della soddisfazione che deriva dal lavoro sono per legarsi con i quali si intrecciano nuovi motivi di lavoro.

E è per questo che dopo l'avanzamento della sezione da

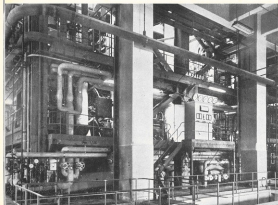
70 MW, la « Società Idroelettrica Piemonte », già quasi trentennale, affida all'Ansaldo la costruzione di quanto doveva essere la terza parte del terzo tempo previsto, e cioè un'altra sezione questa volta da 140 MW, che nel giugno scorso è stata portata a messa in funzione dei risultati lusinghieri.

Le caratteristiche di questa imponentissima opera sono fra le più moderne ed « ardite »: la stessa potenza del gruppo concentrata su un solo asse; elevate pressioni e temperature del vapore; un unico generatore di vapore capace di inviare potenza; l'estrema distensione della caldaia e del condensatore; i risultati tecnico-economici raggiunti.

Questa sezione è stata installata nel prolungamento della fabbrica in cemento armato che contiene le altre due sezioni di minor potenza consentendo di stessi motivi di economia e di simmetria. I tre gruppi risultanti, allineati all'asse longitudinale formano un raro spettacolo di maestà, bellezza e di armonia. Che opera questa superba opera della moderna ingegneria non può non sentirsi colpita dai risultati che lo sforzo collettivo è stato ed è capace di conseguire.

Si tratta di una sezione tipo monoblocco, a stanzialità completa, costituita da una caldaia, da un gruppo turbomotore non condensatore a vapore, periferie raffreddate a mezza d'

In alto: il gruppo carbosalternatore. Sotto: particolare della caldaia « Ansaldo-B. & W. »



acqua dolce e dal ciclo terdino per il trattamento e la depurazione delle acque.

La caldaia Armadio - B. & W. a circolazione naturale è del tipo ad irradiazione ed ha le seguenti caratteristiche:

- produzione vapore a carico di punta: 470 T/h;
- produzione vapore a carico max. continua: 450 T/h;
- pressione di lavoro: 133 ata;

— pressione di esercizio: 143 ata;

- pressione vapore all'uscita surriscaldatore: 135 ata;
- temperatura vapore surriscaldato: 540° C;
- temperatura vapore risurriscaldato: 540° C.

Il calcolatore cilindrico principale di raccolta del vapore, situato all'altezza di 39 m., ha un diametro di 1800 mm., una lunghezza di circa 15 m. ed uno spessore di 114 mm.

La caldaia è stata progettata per funzionare a nafta, a carbone o a carbone ed è quindi provvista di un ampio forno in considerazione delle ceneri del carbone medesimo. Per avere un regolare e completo funzionamento controllato ai carichi più bassi possibili, benché nulla, è prevista una ridistribuzione dei gas combusti, la quale ha anche la scopo di ridurre la possibilità di incrudimento del surriscaldatore nel funzionamento a carbone ai massimi carichi.

Il generatore di vapore nel suo complesso ha le dimensioni ai totali di m. 16 x 19 x 43; comprende la caldaia propriamente detta, il surriscaldatore e il risurriscaldatore. E' sospeso alle travature superiori dell'incassellatura ed è perciò libero di dilatarsi in un solo blocco verso il basso.

Incassellatura caratteristica di questo generatore di vapore è che esso può funzionare, scorrendo, a qualsiasi carico.

Il gruppo da 140.000 kW è stato costruito, come del resto la caldaia, nello stabilimento Mecanica di Sampierdarena ed al lavoro hanno concorso la consociata Armadio - San Giorgio per la parte che riguarda l'altalena e le industrie idroelettriche - Società Italiana Anidride di Carbonilica - e Società "Terni" per ciò che si riferisce ai grandi forni e ai grandi fasci di acciaio. La Società "Cogne" ha fornito i deflettori e speciali materiali per la costruzione della puleggia fissa o mobile della turbina. Si può constatare oggi, sulla base dell'esperienza di vari anni di lavoro in cantiere, che l'imponente gruppo di industrie nazionali si è portato rapidamente al livello dei complessi europei stranieri.

La turbina è a risarcimento intermedio e funziona a 3000 giri al minuto. Il vapore all'ingresso nella turbina è alla pressione di 133 ata, e alla temperatura di 538° C.

Abbattendo queste particolari condizioni del vapore si sono ottenuti i più lusinghieri risultati nei consumi per kWh, che sono fra i più bassi finora raggiunti nelle moderne centrali di grande potenza.

La turbina è del tipo tandem - compressi con doppio flusso sulla bassa pressione. Le anvoluzioni del vapore surriscaldato e di quello risurriscaldato sono adossati in una sola camera della parte ad alta pressione della turbina, mentre il flusso delle due parti si rivolve in direzione opposta.

La cassa esterna della turbina di AP è in acciaio fuso spessissimo trattato, al Cromo-Vanadio; la cassa interna AP è acciata dello stesso acciaio ed è particolarmente studiata per resistere alle alte pressioni ed alle alte temperature.

Le flange delle giunte principali di sette casse sono particolarmente robuste e sviluppate secondo la tecnica più moderna e sono state addestrate la testa in base alle pressioni differenziali.

La cassa laterale scarico di BP è in lamiera saldata.

Il rotore in acciaio forgiato lungo, ad elevato limite elastico, è in due pezzi, quello di alto e quello di bassa pressione, ed è opportunamente trattato e reso stabile alle alte temperature.

La puleggia mobile e quella fissa sono in acciaio inossidabile resistente alle alte temperature.

I diaframmi di alta pressione sono in acciaio forgiato speciale con ugelli saldati, quelli di media pressione sono in acciaio fuso con ugelli incorporati e quelli della parte scarico sono in ghisa con ugelli incorporati.

Sui mandrilli di BP vi è una levata ad anello di acqua in modo da impedire l'entrata aria dall'esterno.

Il complesso di regolazione continua è costituito dal regolatore centrifugo che attraverso il valvola ed il servomotore ad olio comanda le valvole di parzializzazione sistema-



te parte dal corpo superiore verso la cassa, parte nel corpo inferiore.

La turbina è munita di doppia intersezione automatica, una sull'asse di vapore principale e l'altra sull'alimentazione del risurriscaldatore.

La turbina potrà essere arrestata rapidamente mediante un comando a mano situato sulla cassa regolazione ed uno a distanza dalla sala quadri.

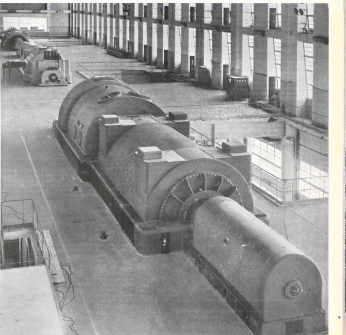
Il complesso di regolazione e quello di lubrificazione sono dotati di segnalatori elettronici indicanti eventuali irregolarità di funzionamento.

La turbina è del tipo a condensazione ed ha sei appalti di vapore non regolati per il prelievo dell'acqua di alimentazione della caldaia.

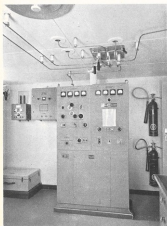
Il condensatore a superficie è in lamiera di acciaio con

Luigi Palumbo
(cont. next a pag. 58)

In alto: vista posteriore esterna della centrale. Sotto: in primo piano il gruppo da 140 MW, in fondo i due gruppi da 70 MW



Interni della "Adriana Fassio"

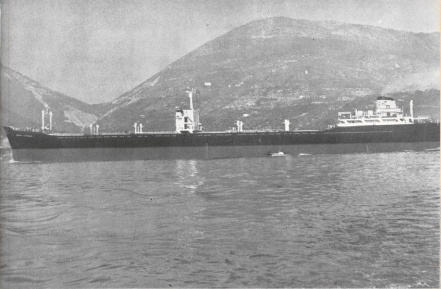


Sopra e a sinistra: due aspetti del locale R.T.



Sopra a destra: il locale lavanderia. Sotto: la sala delle riunioni





Prove della "Corona Australe"

La prova ufficiale in mare della motonave per trasporto di carichi secchi - **Corona Australe** - da 19.200 tonnellate di portata lorda, costruita dal Cantiere di Muggiano per conto della Società «Carnagione» di Genova, è iniziata alle ore 7 del 18 luglio scorso e si è conclusa alle ore 20 dello stesso giorno, quando la nave è tornata all'ormeggio del molo di allineamento del Cantiere. Durante quelle tredici ore la «Corona Australe», agli ordini del comandante Boretta,

navigando di fronte alla costa della Riviera ligure di levante, ha dato la piena dimostrazione della sua efficienza: le condizioni del mare e del tempo erano ideali e tutte le prove e collaudi delle varie attrezzature e apparecchiature di bordo sono svoltesi sotto il controllo dei rappresentanti della società armatrice e dei periti dei Registri Navali, ai suoi ordini regolarmente e con esito del tutto soddisfacente.

Nel corso della giornata, e per la durata di sei ore inin-

terrotte, è stata condotta, fra le «basi» di Punta Mesco e Punta Chioppa, la prova di velocità a tutta forza durante la quale è stata raggiunta e bellamente superata la quota contrattuale.

Di fronte a Canocci, S. Fruttuoso, Perforino e Santa Margherita, la navigazionale sulla nuova unità, nell'ora del mezzogiorno, ha assai per breve tempo aspriti tutti: alcuni velocissimi motonavi, a breve distanza, con le loro evoluzioni hanno voluto misurare la prima uscita ufficiale in mare della «Corona Australe», che la precedenza aveva — al largo della Cingia Terra — ricevuto il festoso «benvenuto» di un branco di delitti insospetiti.

In occasione della prova erano a bordo per la Società armatrice: il dirigente amministrativo rag. Gian Carlo Pellegrini, il comandante Marini, l'ing. Decker, il comandante designato della nave Govino e vari altri ospiti, fra cui l'ing. Maraschi per il «R.I.N.»; l'ing. Passarini, l'ing. Gallo e il comandante Canocci per l'«American Bureau»; l'ing. De Sironi, per il Lloyd's Register; l'ing. Battaglia; per l'Ansaldo; il direttore del Cantiere di Muggiano ing. Palmieri con il vice direttore ing. Grillo, l'ing. Luzzato, l'ing. De Nicola, gli ing. Vitale, De Marchi, Bertolotti ed altri.

Al rientro della nave abbiamo chiesto ai due esponenti della Società armatrice rag. Pellegrini e comandante Marini le loro impressioni.

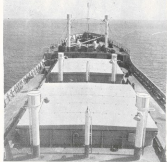
«Non sono un tecnico — ci

ha risposto il primo — tuttavia posso dire che ho ricevuto l'impressione di trovarmi su una nave la perfetta efficienza e desiderio esprimere la mia viva soddisfazione per i servizi logistici e per l'ospitalità veramente signorile che mi hanno stato messi a disposizione un'ottima giornata a bordo della «Corona Australe».

A sua volta il comandante Marini che ha saputo da vicino la costruzione di tutte le navi uscite dal Cantiere di Muggiano per conto della Società della quale è comandante d'armamento, ha aggiunto:

«Le prove sono state soddisfacenti sia per quanto si riferisce alla velocità raggiunta dalla nave, sia per il governo della stessa che per l'efficienza strutturale, e per il rendimento delle varie apparecchiature di bordo: su tutto il mio giudizio è senz'altro positivo. Debbo aggiungere che il funzionamento dei servizi logistici si è rivelato veramente perfetto tanto come della attrezzatura della nave sulla quale, naturalmente, dovevano essere ospitate una quarantina di persone, mentre oggi siamo oltre duecento».

A. G.



C. M. I.

SERBATOI PER TRASPORTO DI AMMONIACA costruiti per la Società «I. N. M. A.» di La Spezia

Lo «Stabilimento di Costruzioni Meccaniche e Impianti Industriali» ha recentemente costruito, per la Società «I. N. M. A.» di La Spezia, sei serbatoi per trasporto di ammoniaca. In particolare la fornitura è costituita da:

— due serbatoi cilindrici con fondi emisferici (diametro mm. 3300 x 17700, peso complessivo kg. 90.000);

— due serbatoi sferici ad una estremità (diametro

mm. 3000 x 2000 x 17700, peso complessivo kg. 90.000);

— un serbatoio cilindrico con fondi emisferici (diametro mm. 3300 x 17700, peso kg. 35000);

I serbatoi sono a pressione (carico 17,5 kg/cmq., prova 27,5 kg/cmq.) e sono costruiti in lamiera d'acciaio antivegetabile ad alta resistenza

«Asera 32» per i manelli e «Asera 63» per i fondi, tenuto conto delle esigenze di sicurezza e dei severi collaudi. Sanno montati a prova e a pezzo di una nave adibita al trasporto di ammoniaca e a cura del cliente.

In considerazione delle notevoli dimensioni dei serbatoi è stata concordata la spedizione via mare, e pertanto il cliente ha provveduto al ritiro degli stessi a mezzo di rimorchiatore che li ha trasportati via mare, a tre per volta, da Sassetta a La Spezia.



A destra: sfilata per gru a cavalletto, costruita per conto della Società «Inveco» di Milano, fotografata alla Saonazione di Valtellina mentre sta per essere capovolta



Due aspetti della spedizione dei serbatoi



LIVORNO

Navi in bacino

Nel bacino di carenaggio di Livorno, che il nostro Cantiere «Luigi Orlando» ha in esercizio, hanno sostato le seguenti navi:

— Dal 3 al 4 giugno il piroscafo «Fallo» di 1300 t.a.l. della Società «Arval» di Porto & Palermo, di Napoli, per pittura di carena.

— Dal 5 al 10 giugno il piroscafo «Periodario» di 408 t.a.l. della Società di Navigazione Toscana, di Livorno, per pittura di carena.

— Dal 10 al 14 giugno la motonave «Azur» di 627 t.a.l. della Società «Sardina» di Sassari, per lavori da parte di ditte esterne e pittura di carena.

— Dal 16 al 17 giugno il piroscafo «Porto Azzurro» di 918 t.a.l. della Società di Navigazione Toscana, di Livorno, per pittura di carena.

— Dal 2 al 3 luglio la motonave «Genesepica III» di 404 t.a.l. della Società «Genesepica» di Livorno, per pittura di carena.

— Dal 3 all'8 luglio la motonave «S. Monica» di 385 t.a.l. dell'armatore Ottavio Bertolani di Viareggio, per pittura di carena.

— Dall'8 al 9 luglio la motonave «Genesepica IV» di 1228 t.a.l. della Società «Genesepica» di Livorno, per pittura di carena.

— Dal 17 al 18 luglio la motonave «Genesepica VI» di 700 t.a.l. della Società «Genesepica» di Livorno, per lavori da parte di ditte esterne e pittura di carena.



Visita del ministro spagnolo della Marina Alarcón y Oliva

CASSETTA DELLE IDEE

Durante il periodo dal 16 giugno al 15 agosto sono state esaminate dai comitati della «Cassetta delle idee» 164 proposte, di cui 53 sono state premiate. Ecco il dettaglio.

FONDERIA. Proposte esaminate 18, di cui 4 premiate.

CANTIERE DI SESTRI. Proposte esaminate 28, di cui 5 premiate.

STABILIMENTO CMI. Proposte esaminate 35, di cui 10 premiate.

MECCANICO. Proposte esaminate 87, di cui 38 premiate.

L'ammontare complessivo dei premi è stato di lire 111.238.

Consegne

Il materiale più importante spedito durante il periodo dal 1° al 30 luglio è il seguente:

Al cantiere Costiere di Sesto: due generatori di vapore di B. P. un gruppo Diesel alternatore da 100 kVA ed un alternatore per luce portabile per la Tiv. «British Beacon». - Al cantiere Costiere di Lissone: un motore Ansaldo-Clarkson a gas di marina, uno elicoidale a nafta ed un gruppo Diesel di circa 300 kW per la M.s.

«Celtis Passetto». - Al Cantiere Costiere di Padana: di Maltitta: un gruppo marino Diesel Ansaldo tipo Q. 265-4 della potenza di 200 HP destinato al M.s. «Cattaneo». - Alla Coste «Fili Neri» di Lissone: un gruppo marino Diesel Ansaldo tipo Q. 250-4 sovralimentato della potenza di 150 HP destinato ad un rimorchiatore.

Il peso del materiale sopra elencato e di altro materiale di minore entità spedito è, in complesso, di 284 tonnellate.

MUGGIANO



Il nuovo megatubo di CN «Burker» installato nell'officina navale del Cantiere di Muggiano. L'apparecchio, che può lavorare contemporaneamente due lamiere accostate da 1,48 a 1,8 e delle misure fino a 200 mm, è guidato da un «braccio» idrologico e idroscopico.

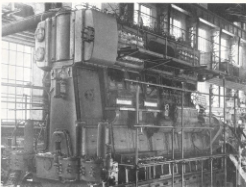
CANTIERE



Ricco di poggia prefabbricata per la turbocentrifuga inglese «British Signal» di 24.000 tonnellate di portata lorda.

MECCANICO

Prove di un motore Ansaldo-Fiat tipo MS 456



Il 7 luglio scorso ha avuto luogo, nella sala prove grandi motori del Meccanico, il collaudo al banco di un motore «Ansaldo-Fiat» tipo MS 456, destinato alla costruzione di una 152 del cantiere navale «Cantieri» di Nordera.

Il motore ha sei cilindri verticali del diametro di 480 mm, e corsa di 160 mm, a farcia secondo il ciclo Diesel, 8° a due tempi, semplice effetto, con iniezione a cuneo, iniezione diretta del combustibile, reversibile, ed ha lubrificazione for-

zata, raffreddamento generale ad acqua dolce, raffreddamento stantuffi ad aria e raffreddamento dei gas di scappato ad acqua dolce.

La potenza del motore in navigazione normale corrisponde a 1500 HP/mare a 250 giri al minuto (velocità massima media effettiva pari a 6,75 kg/cmq, senza di rotazione morto).

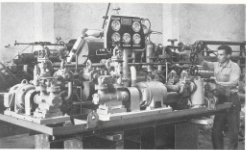
La prova, svolta alla presenza del gerente industriale Mino del «I.R.S.», e dei tecnici della nostra sala prove, ha

avuto la durata di tre ore alla potenza normale di 1500 cavalli a 200 giri al minuto (velocità massima media effettiva pari a 6,75 kg/cmq, senza di rotazione morto).

Sono state fatte altresì prove di avviamento ed inversione del senso di marcia, marcia lenta e prova del regolatore di velocità.

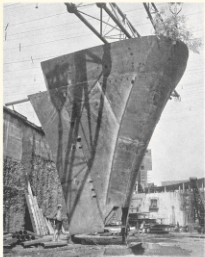
Il motore ha funzionato regolarmente con piena soddisfazione dei tecnici.

Costruzioni per la «Leonardo da Vinci»



Un gruppo spinta sulla tipo «Ansaldo», interamente progettato e costruito allo stabilimento Meccanico per la turbomacchina «Leonardo da Vinci» in allestimento a Sesto.

PANORAMA AZIENDALE



Sotto di lavoro al Cantiere di Sestri. Sopra a sinistra: blocco di prua prefabbricato della turbomarina «British Signet» di 26.380 t.d.w. in procinto di essere trasportato a bordo. Sopra a destra: particolare di una turbomarina di 32.380 t.d.w. in costruzione. Sotto: imbarco di una turbina per la «Leonardo da Vinci».





Immagini di Montemaggio

Come ogni anno, la Colonia di Montemaggio ha accolto questa estate alcune centinaia di bambini, maschi e femmine. Figli di dipendenti dell'Ansaldo, i trecentocinquanta maschi hanno iniziato il loro turno il 21 giugno e sono tornati a casa il 28 luglio; le bambine, trecentoquaranta, sono state a Montemaggio dal 1° agosto al 1° settembre. Il soggiorno nelle rifugio località dell'Appennino ligure si è svolto nel migliore dei modi e il ricco programma ricreativo (alcuni aspetti del quale sono illustrati nelle pagine seguenti) è stato completamente eseguito. I piccoli ospiti sono stati amorevolmente assistiti dal direttore della colonia sig. Bertaschi, dal direttore sanitario prof. Anselotti, dalla vice direttrice signa Raa, dai sanitari dott. Roscetti e dott. De Langlade, dal direttore ginnico-sportivo prof. Basso, dai cappellani don Peredi, don Micchiotti, don Odono, don Casazza e don Peliss, e da vigilatrici ed infermiere.



Alcuni simpatici aspetti della vita di colonia: passeggiate, giochi, esercizi sportivi, mensa. I bambini, vivacissimi, non hanno dato tregua alle vigilatrici, ma le compagne hanno lasciato inagorare lo infermiere



mercantile nucleare

nalante l'impegno dimostrato dai tecnici americani nella esecuzione del progetto, è improbabile che la prima nave mercantile a propulsione nucleare possa fornire, in qualsiasi condizione di circostanza, prestazioni economicamente vantaggiose.

La realizzazione della nave permattica peraltro, di impostare su basi realistiche i problemi tecnico-operativi della propulsione nucleare sovvenibile, in vista della sua adozione nelle altre navi commerciali in progetto. Tra questi problemi, che si riferiscono in gran parte alle sole navi mercantili, vanno annoverati quelli sanitari, antiodorizzanti, sindacali, legali, addizionali ed onerosi.

Per concludere, la «Savannah» è stata ideata e costruita per soddisfare le innumerevoli esigenze di una nave mercantile. La sua particolare costruzione consentirà di volta in volta di introdurre migliorie all'apparato propulsivo, in base ai risultati delle prove di navigazione.

L'intenzione di costruire una nave mercantile a propulsione atomica fu annunciata per la prima volta da Eisenhower nell'aprile del 1955. L'anno successivo fu vinta un'apposita legge che, tra l'altro, stanziava per l'andito a coprirlo la rispettabile somma di 40 milioni di dol-

La nave venne impostata il 22 maggio 1958; è stata era varata, come si è detto; compirà una lunga serie di prove nel corso del 1960 e soltanto nel 1961 entrerà in normale servizio di linea.

La «navanavah» avrà una lunghezza (fuori tutto) di 181,51 metri, una larghezza massima di 25,77 metri, dislocerà a pieno carico 21.800 tonnellate, svilupperà una velocità di 30,75 nodi. La sua autonomia senza rifornimenti è prevista in tre anni, durante i quali potrà percorrere 356 mila chilometri. Si calcola che, sul corso dei suddetti tre anni, consumerà 62 chilogrammi di uranio.

Il reattore che verrà installato sulla nave è del tipo ad acqua pressurizzata: è cioè un impianto che utilizza l'acqua sotto pressione come refrigerante e moderatore della reazione nucleare, ed elementi di uranio arricchito con il 4 per cento circa di U-235, come combustibile. La reazione nucleare sviluppata dalle barre di uranio dà luogo alla produzione di energia termica.

che viene prelevata dall'acqua, tenuta sotto pressione per impedire di vaporizzarsi, e ridotta successivamente alle consistenze di acqua del circuito secondario che porta alla caldaia. Nello stesso tempo, l'acqua prearrizzata che circola tra gli elementi di uranio del reattore provvede ad un altro compito essenziale, cioè a rallestare i neutroni sviluppati dalla fissione del nucleo dell'atomo di uranio, la massa da farne dei neutroni lenti adatti al mantenimento della reazione a catena.

Il reattore dei « Sovanash » sarà in grado di sviluppare una potenza termica di 74 megawatt al massimo regime. Ora fanno utilizzo per la produzione di energia elettrica, il calore sviluppato dal reattore sarebbe in grado di generare elettricità sufficiente per una cittadina di media grandezza.

Il nocciolo a cuore, dal caratteristico disegno a spirale, ha un diametro di 137,5 mm ed un'altezza di 100 mm. Il perimetro è costituito da 120 elementi, ciascuno con un'area di 10 cm². Le testate, tutte in acciaio, sono suddivise in 22 elementi combustibili di ossido d'azoto, inazotati, in acciaio inossidabile, per il peso complessivo di 7.058 chilogrammi. Il motore è alimentato da 1.000 litri di acqua, che vengono repressi a 1.000 giori di navigazione a regimi medi e da 300 giori (24 ore su 24) alla velocità massima. Pertanto, all'atto della costruzione era prevista la possibilità di un nuovo lavoro, gli elementi già in servizio, per consentire di rivedere un consumo minimo di acqua: 225; l'operazione avrebbe quindi eliminato i sottoprodotti della reazione e a recuperare la grande quantità di combustibile che si accumulerebbe negli elementi stessi.

Il «core» del reattore è completamente racchiuso in un contenitore speciale a pressione, che ha un diametro interno di 343,3 cm. ed un'altezza di 288 e che è a sua volta racchiuso in un secondo contenitore, in acciaio, pressurizzato ad acqua. Questo schermo ha il compito di riflettere al minimo all'interno del reattore le perdite delle radiazioni emesse durante la fissione nucleare. Il reattore è inoltre protetto verso l'esterno da una seconda barriera, costituita da tavole ermetiche in acciaio al carbonio, avente una lunghezza di m. 18,38 e un diametro di 16,67. Lo schermo è fissato a un sistema di cavi ancorato a riflettere dal tutto le radiazioni e a proteggere

personale di macchina, è composto di gilette, piume, cerone, cemento armato e acciaio. Strati alterni d'acciaio e legno servono da pannelli d'urto.

Complessivamente, il reattore e gli impianti accessori pesano 2.580 tonnellate, cioè equivalgono ad una pesavista di nafta per una lunga crociera nelle navi ordinarie. Peccato, il peso dei contenitori e degli schermi di protezione verranno probabilmente ridotti ad incredibili livelli che verranno costruiti in seguito. Una costruzione del genere, con le sue avvisaglie, può solo suscitare i propriati non hanno voluto affrontare.

Nelle attuali turbolenze, la produzione del vapore occorrente viene effettuata attraverso la combustione di olio a raffa. Nell'apparato motore della "Savannah", il vapore viene invece prodotto dalle turbine a gas, e dell'energia in eccesso nella cosiddetta "reazione nucleare a catena", controllata. In realtà, dunque, il reattore nucleare installato sulla "Savannah", non costituisce che il bruciatore e la sonda di un apparato che produce il vapore, e che, attraverso il sistema di innalzamento e abbassamento del carico, può normalmente comandare anche l'organo che trasforma l'energia termica in forza motrice, cioè lo turbina a vapore, e il sistema di innalzamento e abbassamento del carico, che riduce l'elettricità necessaria per il servizio al mare. Il tutto regge e controlla per un'azione continua.

La turbina installata sul Savannah - sarà del tipo De Laval - ad albero unico a doppia riduzione. Essa potrà sviluppare una potenza massima di 22.000 CV ed una potenza normale sull'asse di 20 mila CV. L'elica, costruita in bronzo al nichel-manganese, sarà a cinque pale.

Dato che l'unica principale

La differenza tra un apparato navale di propulsione ed uno ordinario risiede semplicemente nella forma, atomica nell'una e a salta o a carbone nell'altro. In «Severmah» ha abolito il caratteristico fumaiolo.

Un normale apparato a vapore da 20 mila CV costa attualmente in America, ad 8 milioni di dollari, cioè 82 miliardi di lire. Per comprare un apparato nucleare che nel Savannah ha comportato una spesa di quasi dieci milioni di dollari, verrà a costare 9 milioni di dollari (oltre 9 miliardi e mezzo di lire). I costi per combustibile, che nei normali apparati a vapore si aggirano su un costo di un dollaro per milione di unità termiche inglesi, ossia circa 438 lire per milione di calorie, in quelli nucleari descritti, scenderanno a 10 centesimi per unità termiche inglesi, ossia da 4.380 a 438 lire per milione di ca-

Contro l'indicibile sfiora di questa elite sta però il fatto che gli apparati nucleari sono suscettibili di considerevoli migliorie, mentre agli ordinari hanno prestanze raggiungendo il limite massimo delle prestazioni e dell'economicità. Non vi sono pertanto dubbi sul fatto che la riflessione sostanziale delle dimensioni e del peso degli apparati nucleari, imposte sul « Barabar », da eccezione e giustificazione pretestuale per l'abbandono della nave e per la sua piena funzionalità in spazi ristretti, potesse corrispondere almeno al conto della realizzazione in sede di impianti propulsi da

genere e migliorare l'economia termica del reattore a vantaggio del consumo di combustibile atomico. Secondo gli esperti americani, i costi capitali di una nave nucleare dovrebbero riscontro con quelli di una nave ordinaria entro il

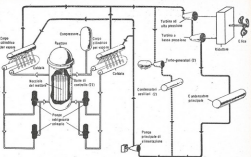
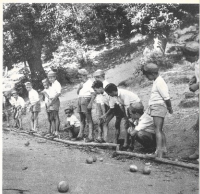
[illegible][illegible]

Diagramma dell'apparato propulsore della « N. S. Saransk ».





Anche le bambine, di cui diamo alcune immagini nella pagina accanto, si sono divertite in certe modi diversi. E noi, per natura più calmi dei maschietti, ci sono comportate come le più encomiabili educande





Ansaldo di Muggiano a San Gimignano e a Siena

D è una delle più moderne città d'Italia (La Spezia, infatti, un secolo fa era agitata su grosso mare; con diciannove abitanti, mentre oggi conta circa centomila), gli ansaldini di Muggiano, il giorno 28 giugno, hanno fatto un solo pastore di oltre sei acri: sono piombati, per così dire, in pieno medioevo.

Su alcuni autopalmari si sono recati in giù a Siena e San Gimignano: città che, come è noto, particolarmente quest'ultima, conservano ancora quasi intatta la caratteristica architettonica di un tempo nel quale, alzarono Dante, Giotto, Petrarca, Boccaccio, Simone Martini, Duccio.

Si dovrebbe avere una settimana di tempo a disposizione per poter vedere almeno una parte di questa città così ricca di storia e di opere d'arte, invece occorre ripartire: a San Gimignano ci si attende la colazione. Il paese dalle «belle torri» sorge su una collina a 330 metri sul livello del mare e a pochi chilometri da Poggibonsi: il suo inconfondibile profilo appare agli ansaldini d'improvviso, all'uscire da una curva, destando esclamazioni di meraviglia che si dissolvono del tutto giustificata quando, finalmente, imboccata la porta di Gionnetti, si può ammirare da vicino questo singolare paese di una delle più belle e late,

na ancora che, senza dubbio, dell'aver servito da modello per gli affreschi di tanti quadri rinascimentali, dolci collini, fiori di rilli, veri cipressi.

Allora della partenza nessuno correbbe sentir via, ma il suono di marcia ha le sue esigenze e così ci lasciamo alle spalle San Gimignano per avviarci verso Valtorta, ammirando le note consistenti del «delfino» di Bassi, degli albanesi delle radio, rittornando le marce degli italiani. La giornata è calda, ma sull'altipiano di Valtorta soffre un fresco vento che conserva ancora profumi marini.

Si scende a Cetina, che ha molti filanti ricche ricche di una sua gita ansaldina al-



Fotografie-ricordo davanti al Duomo di S. Gimignano (a sinistra) e al Duomo di Siena (a destra)

Si attraversa poi Livorno di cui si vedono in distanza le torri del centro confondibile e poi lasciamo l'«Asella» per consentire all'«Asella» - soprattutto: Firenze, ancora una volta di Cinesità (la pineta e subito: un centro di soggiorno accogliente e signorile confonde con Marino di Pisa).

Da qui lasciamo il mare. Per un certo tratto raggiungiamo l'Arna che nell'ora del crepuscolo è davvero dargente come dice la vecchia canzone di Orlandi: ci lasciamo succumbente all'«Asella» e raggiungiamo Viareggio affoggeremo nella notte della sua piena - stagione -.

Siamo all'altipiano scende del-

la giornata toscana durante la quale, in piacevole cosa, abbiamo attraversato i tavolieri di ben più precetti: Massa Carrara, Lucca, Pisa, Firenze, Siena e Livorno tra un susseguirsi di visioni stupendamente interessanti, indimenticabili.

Assieme una corsa nel fresco notturno e poi Sarzana per il rientro dei giardini ai due direttori finali: quelli che hanno per Lerici sono i più fortunati: alla Bellavista di Cetina, Livorno, le spiagge di Lerici e San Torzato illuminati per le Sagre di S. Erasmo, il protettore di coloro che lavorano al mare.

Aldo Galli

Gruppo in piazza della Cisterna a S. Gimignano



cio di Bassinsighe.

Il successo della manifestazione organizzata dal nostro giornale è stato brillantissimo: l'itinerario, del resto, era quasi più facile che a un gran numero di dipendenti del cantiere di Maniglia ha voluto partecipare con i propri familiari.

La partenza è avvenuta al mattino presto con palinuro da gran lavoro: breve sosta a Sarzana per lo smistamento agli automezzi, quindi una volata fino a Pisa percorrendo la livornese costiera, la «marcia» di Migliorini e il viale dei rigi ancostrati, in quell'ora, in una ovale luce d'esperto.

A Pisa parte nella «pienza dei miracoli» e festoso affollamento dei caffè per il «capriccio»: quindi partenza per Siena dove i palinuro si fermano e solo della zebra fanno dei preziosi massai che ispirarono Wagner. La città del Palio e di Santa Caterina affascina tanto gli ansaldini che si giungono per la prima volta, quando quelli che Siro hanno volato ripetutamente.

renanti zone della Toscana, rimasto, come c'è già detto, pressoché nell'integrale struttura di sei o sette secoli orsono.

Lo spettacolo delle torri, ormai ridotte a una quindicina da cento che, si dice, fossero una volta, è davvero suggestivo anche per i soli di felici, cori, rondini e colombi che si intrecciano alle sommità: tutte o rimaste come un tempo: le ombre, le luci, i colori, le pietre del palazzo del Podestà, della cisterna, della collegiata, del palazzo Salernitano, delle due piazze costiere, delle strade la pedonale, che ancor oggi, appartengono ad un'altra epoca e i resti delle auto e delle moto intorno lo spirito del visitatore che a tratti, leggendamente quasi, si attende di vedere nascere della parione di quelle antiche case nazioni in mantella e giustiziere e donne fasciate di bracciali con i capelli raccolti in rotelle di cordocine e iadriati.

Dalle terrazze del ristorante dove l'orizzonte viene consumato la colazione si gode il panorama della Val d'Elba: u-

l'Elba e quindi, dopo pochi chilometri, anche a Castiglione: una vera sorpresa per molti che «capisco» la eleganza e la bellezza di questa località balneare toscana.

La centrale di Chivasso

(continua da pag. 5)

pietrate tubiere in murici e tubi Admiralty. Le sue dimensioni d'ingombro sono di circa m. 7 x 8,2 x 3,4.

Conferma il totale vapore scaricato dalla turbina a vapore della circolazione di 33.000 T/h di acqua d'oceano alla temperatura di 18° C.

L'alimentatore trifase raffreddato ad idrogeno è stato costruito dalla consociata Ansaldo - S. Giorgio. Ha la potenza massima di 170.000 kVA, velocità 3000 giri al 1°, tensione 13.800 Volt, frequenza 50 periodi - cos ϕ 0,8.

Si accoppia direttamente alla turbina mediante giunto rigido a forte isolamento e assicura l'interposto per il disaccoppiamento.

Sono stati forniti inoltre tutti gli impianti complementari del ciclo termodinamico:

— serie di pretralicchieri di alta e bassa pressione per l'acqua di alimentazione della caldaia;

— refrigerante del condensato e impianti aerabili;

— impianto acqua calda;

— serie completa di tubazioni di alta, di media e di bassa pressione.

La sezione è stata portata al pieno carico attraverso una rapida messa a punto durata pochi giorni.

I risultati ottenuti alle prove sono da considerare fra i più favorevoli.

Essi confermano quelli ottenuti a Civitavecchia quando, alcuni mesi fa, si avviò la sezione gemella, anch'essa da 140.000 kW.

IL CANTIERE DI SINDRI



Ritratti caratteristici di funzionari dell'Ansaldo, della Montecatini e di altre ditte che hanno operato a Sindri

CINESELEZIONE

Estate

Si fanno ancora in pieno cartolina, e mentre all'Estero si cerca appunto di attirare gli spettatori con programmi di eccezionale valore, qui si fa il contrario, e si mettono sugli schermi esercite pizze da cinema. « B ».

Per i fanatici del cinema, che sono un po' tutti i funzionari economici e non sanno rinunciare a sedersi davanti al modesto televisore non resta che approfittare opportunamente il programma di spettacoli per cercare alcuni vecchi capolavori che troppo prestanti per pochi giorni (e « La ruota della morte » e « Attito »).

Così si può vedere in questi giorni, a Genova, sistemata che « Le febbre dell'oro », il grande capolavoro di Chaplin, e quel bellissimo film di Frank Capra che fu « Americano e vecchi merletti ».

In teatro su segnalato il film « Margherita Gauthier di Cukar, che ci mostra la divina Greta Garbo e un Robert Taylor gloriosissimo (senza dunque gli zitti ipercritici?) ».

Per gli amanti del giallo segnaliamo « I ferrovieri della metropoli » e per gli amanti del western « Roccia al transito ». Tra le commedie, « L'insolabile Mr. Roiland » con Alice Guidice e « Mio Zio » di Tull.

IL PORTOGHESE

Quarant'anni di lavoro



DAGOBERTO CAPOCCHI

Dopo 40 anni di servizio intensamente trascorsi alla Segreteria del Cantier di Livorno, il sig. Dagoberto Capocchi, nato dell'imponente affilia, è andato in pensione.

Era impiegato d'ora al suo personale recente le firme di tutti gli impiegati, gli hanno attribuito la considerazione e la stima di cui superiori e colleghi lo onoravano.

Entrato in Cantier nel 1920 come impiegato addetto alla Segreteria, il sig. Capocchi esordì famelico famelico creato da Giuseppe Orlandi, dai suoi figli Luigi e Paolo e del canto « Bepplazzo »; era l'epoca di costruzione dei croci « Tre pi. » Palatino, Sclerina, S. Martino, Galatini.

Nel 1925, quando lo stabilimento assunse la nuova sigla « Odere - Terzi - Orlandi » as-

solamente collaborato con i direttori ing. Arco e Raggio (all'epoca direttore centrale a Livorno), con l'ing. Massimo Orlando, con l'ing. Anelli e con l'ing. Manzoni, che ora è a capo dello stabilimento livornese.

Gli anni passati al lavoro, non si dimenticano. « Il Cantier si è evoluto così si fa a non aver nostalgia del Cantier? Tre però voglio ricordare ». Così, comincia il sig. Capocchi la sua

affettuosa narrazione di preludio che si porta in bianco la sua credenza da una (vittoria) al vittò ed un dibattito assolutamente passion.

L'aver collaborato al giornale « La sezione livornese » diretto dal prof. Sardi, lo rendono molto attento e comprensivo nei riguardi dei cronisti livornesi di cui gode l'amicizia e di quali, dalle nostre rubriche, rivela il suo sapere, che, a loro nome, con l'occasione, sinceramente con solleciti auguri.

I nostri concorsi



La tenuta di queste pubblicazioni è stata affidata con disegni che ne richiamano il titolo. I concorsi durano, entro il 25 settembre, aperti dai quali titoli. Sono in palio, per esempio: una bilancia da cucina, un orologio da polso, un servizio da frutta per sei.

ALBUM DI FAMIGLIA

Balducci



Balducci rievoca la perfetta somiglianza qualche anno fa, che era caduto di mercurio, il 26 novembre 1957: quel mercoledì che aveva — per così dire — sciolto il suo contratto di attore, di cantante, di cantautore e che gli era nato, meravigliosamente, la conquista dell'«amore d'oro» e una notorietà, anche fuori della Anasibio, che non cessava certamente a scemare.

Dicono di lui, in quella occasione, che Balducci si era indebolito, dimagrito il più completo, il più attore tra i nostri concorrenti. Per conquistare il trofeo — appunto — aveva dovuto tralasciare Maurice Chevalier, André il pasticc, incantare il pubblico di un paese di parole, aveva dovuto ballare, nentare, contorcere, ballare, ridere, scherzare, sdraiare, piacere, ballare con il pubblico e con le parole.

La sua, dicono ancora, è una vecchia arte; e infatti lo ribattono con una sconosciuta, per Balducci. Ma da quella sera l'appellativo di «amore d'oro» gli si è applicato: il nome, è diventato la sua ombra.

Una prima legittima domanda: cos'ha fatto in questi anni, mesi il nostro giovane fulgore? Nemmeno che, sia detto fra parentesi, sia attualmente preparando un dispendioso numero fuori programma per la prossima edizione dell'«ancora»? Quali altri applausi ha raccolto? La lista completa, costituzionalmente ridotta in due ore di patinate lavoro, occupa diversi fogli dei nostri appunti: noi la sintetizziamo, sovrapposando solo alle tappe più importanti.

Dunque: dopo quasi quindici giorni della «spogliarellata» di Montecarlo, partecipò a Montecarlo al Festival Internazionale della Canzone (intitolato così come il Festival del due Continenti), interpretando canzoni italiane, francesi e conquistando il terzo premio. Pochi giorni dopo, quando la pioggia era al lavoro, improvvisò — secondo la chitarra

nel suo stile che ricorda la «fioritura» — canzoni genovesi, napoletane, siciliane, francesi, slesovietici. La sera stessa la Televisione di Montecarlo lo invitò a ripetersi il numero l'indomani davanti alle telecamere, durante la trasmissione delle notizie del giorno. (28 anni che il «fiorissimo» di Montecarlo ripeterà non sarà una qualche minuzia — dodici nel caso di Balducci — ad un ospite che al esibire e metà trasmissione).

Nel dicembre del 1957 fu invitato, per un numero fuori programma, dagli organizzatori del Festival della Canzone di Albano; e, in grande finis, ripeté il numero dell'«ancora», interpretando ancora canzoni italiane e francesi. Al primo di gennaio prese parte ad uno spettacolo di varietà di Milano, con affari della RAI e della Televisione italiana; e ancora, in un teatro di Genova, prese parte ad uno spettacolo di varietà montecarlo, in seguito al «fiorissimo» fuori programma: è l'«ancora» adottata al Festival del Lago Maggiore. Nella stessa sera, a Profi, la locale Anasibio di Sestri Levante, ha cantato il «fiorissimo».

Altri spettacoli cui ha preso parte sono stati la «Pasta bianca» e quella della «Cavallina Colomba», la occasione della crociera organizzata da riviste giornali, ultimamente ha presentato (la

notte di San Silvestro) uno spettacolo in un noto locale genovese. Ha ancora vinto vari concorsi premi (anche, è noto, prima del 20 novembre 1957), ha preso parte ad una ventata di concorsi e certo a più di quindici spettacoli e infine (infine al momento in cui scriviamo, attendendo) alcuni giorni ha già tenuto un numero per una importante casa discografica italiana.

Come si vede, Nino Balducci non ha dormito nei ultimi anni. Anzi, bisogna dire, ha notevolmente ringiovanito il suo repertorio, la ha esibito, rievocata, «adattata», per non accendere professionalmente lo stesso amore che abbiamo rievocato, applaudito nel novembre del 1957.

Cara Balducci, di cuore ti suggeriamo di poter un giorno parlare di te come di un «fiorissimo» ma la prima (e seconda) spinta è venuta proprio dalla colonna di quelle esibizioni.

emico

Schiano

Espedito Schiano lavora al cantiere di Magliana: passa tutto il giorno fra i rumori d'ogni genere, ma il suo oroscopo, astrolabica, dice che la notte di mercoledì dei martedì parimenti, del mese, dello sfioramento della luna, dei carrelli e il sibilo dei traghetti elettrici riesce a sdraiarsi con i suoi cani per lui, musicista, hanno perduto calore.

Questi anni risuonano a zap-



perigliosi toni e matiti che agli architetto nel suo cuore di l'isola meridionale (Schiano è nato quarant'anni fa a Prato) dove il coesente palazzina zino a zero, fino allora in lui, «casato il lavoro, può portarsi a casa, intanto.

Qui, ancora la mia idea del spettacolo elettrico, si chiede nella sua camera, prende un foglio di carta penagramma, legge dalla cantata la sua costituzione (anche si baciava, e comincia a soffrire) dentro quel studio che durante il giorno ha rotto in mezzo ai rumori del cantiere, come avvicini fuori la mente alle baccie di un campo: per un po' sulla destra lo strumento e per un po' acqua nei la multi-

nole nel foglio.

Supponiamo la stanza è insonora, dei rumori allegri, insonori, supportati con cristallina risonanza dalle mura e dalla scala, rimbombano sulle stanze più lontane, poi, via, attraverso un letto e nottetto lavoro di dissolvenza e di ricostruzione, quel zaccai prendeva lavoro perché e definiti, ma non a diventare esigibile composizione melodica: canoni.

Così nelle ore destinate al riposo, saranno, dentro una tremola «a lenzuola», la canzonette di Espedito Schiano, di quella musicista dagli occhi vincenti e dal sorriso pronto, ha fatto parte della (recente) banda musicale della Marina Militare quando questo complesso, diretto dalla

bachetta ancora ed esigibile del maestro Pietro Carlo Alghiero, era fra i più affettuosi e ascoltati d'Europa.

Finché la guerra la baccò, perseguita, fu esigibile e Amato, come gli altri musicisti, fu costretto a cercarsi un lavoro. Lo trovò, infatti, nel nostro cantiere di Magliana, ma la passione per la musica in lui non subì alcuna incrinatura. Anzi, da allora, ella non trocava, dedicò, con maggior passione, tutto il suo tempo libero e in lui si arricchì il gusto e l'aspirazione della composizione alle quali, in passato, solo raramente s'era dedicato.

Di canzoni Schiano ne ha scritto diverse, ma soltanto la una ancora s'è decisa a presentarsi in pubblico: il successo fu bagliore. Al primo Festival della canzone «Città della Musica», organizzato da padre Diano, ottenne il terzo premio: successivamente al presentò alla mostra «Ancora d'oro» con «Vorrei sognare le Mani mie», un ritmo di «obbligato», con versi di Alighieri che ottenne complimenti, accoglienze e, infine, nella recente «Sagra nazionale della musica leggera», recitata al teatro Montecarlo di La Spezia, con il «Cantiere del sogno», ha conquistato il secondo premio.

«Cantiere del sogno» ha incontrato non solo il gusto del pubblico che nelle manifestazioni era l'unico giudice, ma anche quello dei tecnici della musica leggera perché la canzone, cantata da Paoletti e Ragni, ottenne radiodiffusione francese, è stata incisa su 2.500 dischi dalla casa discografica «Decca» e verrà diffusa in sette nazioni.

Dopo aver saputo che la sua canzone è stata incisa su tanti dischi, Schiano avrebbe ancora più facilmente del solito e tutto il giorno, mentre è occupato nel suo lavoro, i mille rumori del cantiere, per il suo oroscopo, non sono più soltanto frustranti, ma una sorta di dolcissimo microcosmo sulla stessa del suo «Cantiere del sogno».

A. G.



Nino Balducci in uno dei suoi tipici atteggiamenti

Ditta A. PENSO 1401355 CARTA CANCELLERIA
ARTICOLI PER UFFICIO TECNICO

GENOVA - Via S. Lorenzo 2-19 - Telefono 259.766

ANSALDINI

ARREDATE COMODAMENTE
E BENE LA VOSTRA CASA

MOBILI

MODERNI SOLIDI
GARANTITI

A RATE di Lire
ricevendo l' alla Ditta

CARDONA & GINOCCHIO

GENOVA - VICO DEL FERRO 5-7 r.
(Da Via Garibaldi a Piazza del Ferro)
Telefoni 301.518 - 304.733

FATEVI RICONOSCERE
VI FAVORIREMO

LA PESCA

L'uccello è un pesce marino, tanto che appartiene al decimo genere della famiglia degli squali. Il nome scientifico è "Chelodactylus", da "chele" (pinna) e "dactylus" (da "dactilo", piede), perché la pinna dorsale ha la forma di un piede. La testa è di circa 10 cm, ha colore dorso-azzurro, mentre il ventre è bianco. Il corpo è molto robusto, la pinna dorsale è di circa 10 cm, ha colore dorso-azzurro, mentre il ventre è bianco. Il corpo è molto robusto, la pinna dorsale è di circa 10 cm, ha colore dorso-azzurro, mentre il ventre è bianco. Il corpo è molto robusto, la pinna dorsale è di circa 10 cm, ha colore dorso-azzurro, mentre il ventre è bianco.

Il pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

1) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

2) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

3) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

4) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

5) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

6) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

7) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

8) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

9) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

10) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

11) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

12) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

13) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

14) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

15) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

16) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

17) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

18) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

19) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

20) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

21) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

22) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

23) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

24) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

25) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

26) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

27) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

28) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

29) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

30) pesce non tiene a galla, ma si muove grazie alla pinna dorsale, che serve per nuotare.

AVVISO per i lavoratori anziani

Avviso agli anziani lavoratori che hanno lavorato per almeno 10 anni e che sono in età avanzata.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

Il presente avviso ha lo scopo di informare gli anziani lavoratori sulle loro condizioni di lavoro e sulle loro responsabilità.

FOTOINCISIONI A. CERIALE

VIA LANFRANCONI, 43, r. anc. - Telefono 56.65.53

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

SEDE CENTRALE: TORINO - VIALE DI GENOVA
CORSO MARGHERITA, 176 - VIA PETRARCA, 22 A.

Annaldini

Le S.E.I. presenta alcune pubblicazioni utili per facilitare gli studi vostri e dei vostri figli:

CENTOLINI Prof. N. - "COME S'IMPARA A SCRIVERE"

Trenti svolti di Italiano.

Vol. 1.0 per i primi studi. L. 100
Vol. 2.0 per studi superiori. > 100

Ci troverete tutto quanto serve a uno studente, specie a chi proviene da una preparazione affrettata ed irregolare.

LA NOSTRA LETTERATURA

In cinque volumetti fascicolati:

1.0 - Dante e Petrarca. L. 100
2.0 - Quattrocento e Cinquecento. > 100
3.0 - Seicento e Settecento. > 100
4.0 - Ottocento. > 100
5.0 - Novecento. > 100

Per ogni secolo il suo panorama generale e l'indirizzo della letteratura; per ogni autore le opere, il pensiero, le opere, i difetti, i pregi del Capolavoro.

Opera singolare di larghezza di diffusione.

Una vera miniera di notizie raccolte in unico volume.

BRUNO R. - DIZIONARIO GENERALE DI LETTERATURA

Belle arti - Biografia - Filosofia - Geografia - Letteratura - Mitologia - Storia - Religione - Scienze - Varietà.

1 volume solidamente rilegato. L. 15.000

passatempo

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

Rebus 5-3-9

ISTITUTO MINERVA

SAMPIERDENA

VIA DELLA CELLA, 8

TELEFONO 41.818

PREPARAZIONI

ESTIVE

AGLI ESAMI

DI RIPARAZIONE

PER QUALUNQUE CLASSE, MATERIA E TIPO DI SCUOLA

Libreria Internazionale Di Stefano

via TREVES - S. P. A.

GENOVA

VIA R. CECCARDI - TELEF. 55.085 - 55.406

PIAZZA FONTANE MAROSE - TEL. 23.206

VIA ROMA - TELEFONO 55.426

CAMISASCA

ARTICOLI DI

GOMMA PER OGNI USO

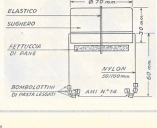
TESSUTI PLASTICATI

E TUTTA LA

PRODUZIONE PIRELLI

CAMPETTO, 11 R. - TELEFONO 10.18.26

FARFINGER E ANSALDINI CHE SI FARRANNO RICONOSCERE



I soggiorni alpini del Dopolavoro



Andata e ritorno da Campitello al Col Rodella

Quest'anno l'elenco dei soggiorni dolomitici non ha seguito le ritmate lontananze: l'abitudine prevalso delle immediate e fertili colline, ma qualcosa di molto più terribile: sennò, come che d'una di tutte le palline

Moena, Soraga, Pozza: al centro della Valle di Fiemme, in provincia di Trento, distano pochi chilometri l'una dall'altra e sono tutti al centro (Pozza), vicino (Soraga) o alle periferie (Moena) di ampie pianure, inconfondibilmente dolomitiche.

son paesaggi esplorativi di Soraga a Moena. Il gruppo, in totale, era composto da dieci o dodici persone.

Difidosa Soraga da Moena un paio di chilometri e la strada, statale, fiancheggiata per un buon tratto da bei laghetti. Nel tratto più percorso gli affari esemplari giustamente hanno pensato di creare una piazzola per la sosta degli escursionisti e dei turisti.

Bene, guidavano la comitiva — che procedeva pressoché in fila indiana — Milvano Terzi («capo») e zero) ed il sottoscritto: in prossimità della piazzola costata di laghetti sorvegliava una «1400» — con cofano posteriore alzato laterale alla quale un grappetto di lucertoline connesso una barcolla colorata. L'andata fu immediata e perfetta, anche se non espressa, «Bom-giorno!», data solamente Terzi pieno d'effluvia dei laghi e non accenti, forse solo finta di assennare, sicché al primo invito e, quasi attratto da una irresistibile forza magnetica, si precipitò sulla breccia di ritorno e lei (insistentemente offerta) e così somma altralme (dov'è di cronaca ci espone di rievolverla) disse il «crescendo» con salotti. Ma questa non è tutto: qui dovevi scollagati gli ultimi e disquisizione erano di meno che una parcella e — se non andavano erano — un coltello. Ebbene, usando le lenocce più consuete del più esperto chiarito e con tutte le calze di cui si padrone il più fantasista inglese, etc., etc., con raffinata eleganza.

Forse, ponderare, in questo momento, la fantasia di Galdini e la penna ferma di Tacito per esprimere all'orrore di quei dieci minuti tutta la nostra graditudine, tutto il nostro riconoscimento. Come salire, dal bar, sulla scarpata ingigantita negli ultimi primi potremmo sorreggerli il terzo cile di pariente ed i due litri di piovola fredda, sino alla casa di Bergamo, in un mistero: ma noi come in quella occasione regala tutta allegria. E se c'è merito — e

c'è peraltro — è tutto di Terzi: «capo» al merito. Inutile dire che i bergamaschi, salutandoci, non lo sfiorano più di sigarette per «fallo assere» loro consuetudine.

Lassi, a Moena, a Soraga e a Pozza faceva freddo: forse la mia osservazione non trovò accordi tutti quelli che ci sono stati, ma quanto poi ben pensarla come crede. Però abbandonata la giacca a vento, benedictissime (scarpole, i pantaloni di cotone, gli scarpi). Insomma, a stendere tranquilli, si poteva anche star bene. Almeno i bergamaschi stavano bene. Siamo venuti: stante opportunamente.

Il grappetto (verde, e poteva non essere così), la penna diversamente. Erano in sei, una giovane e forte e decise di andare la vicina, ma terribile Marmaleade. Ecco allora i nomi: Luigi e Luciano Beldi; (castagli, Pier Luigi Dapigia; prima cordale; Luciano Frilli e Luigi Cattani; altra cordata; Luigi Blas, che avrebbe scollato. Tra i laghi e i laghi, tra parenti, era normale e creata, con tempo variabile e scattata sulle rovine, si interpreti hanno potuto, per senza stupore, dare una limpida dimostrazione che la scogliera non è solo un luogo meraviglioso dove si ritengono i mazzoli e si fa riporre i nervi respingendo solo però.

Il troppo evidente che la maggioranza — noi compresi — ha preso il modo diversamente appunto agli scollatori per questo un po' tutti apprezziamo il loro coraggio ed il loro amore freddo.

Non a meno: tutti buoni fotografi difettati se non fossero riusciti a ripartire e fare la fotografia di una fanciulla del lago in costume regionale. Ci siamo riusciti ed una ma incagliare in gruppo, è

presentata proprio in queste pagine.

Per dire la verità, gli stadi la conoscenza con cui segue parlarci di quell'antico quanto complicato costume. Chi la indossa, nella foto, è una bella ventenne ed a lei abbiamo dato la nostra profonda ignoranza in materia — tutta la responsabilità della descrizione.

E' dunque un costume fantasista (falsi indumenti), indosso da tempi immemorabili. Principalmente è formata da una gonna a pieghe, drappagliata in lana, giacchetta di velluto con frangente delle alpine, camicia di pizzo, grembiule in seta, collare in oro ed ornamenti, (freddi), spille alle chiavi, orecchini a pendolo con pietre rosse, treccie (tasse) e fiale con la imperiosa (spigola), scarpe nere, color bianche, fazzoletto di seta colorata.

Si indovinerà, ancora una ventina di anni fa, e tutte le feste: oggi solo le ricorrenze eccezionali come in caso di matrimonio o a Pasqua, Natale e così via.

Alcuni lettori, anche questo anno di fatto un po' ci abbiamo raccontato. Lo abbiamo fatto ancora una volta ben relettissimi, non tanto e non solo per raccontarsi (anche) ma per aggiornarsi quanto per rendere, tra le stive, qualche novità a chi poi li ha organizzati, questi soggiorni. Abbiamo accennato alle stive, al salagliamenti, ai dislivellamenti anche. Non resta che addolcirli ed espurgarli un cordiale «arrivederci». Chi scrive (sue quattro anni) nei soggiorni degli terribilmente il freddo ed il sonno: ma con tutto questo è sempre salito — fatto — salivante. Quest'anno eccelsa vuol essere una ipotesi per l'anno prossimo. Sironna, dati, alcune trascuri, soprano divertiti insieme.

E. L.



Alitico alla Marmaleade

hanno preso il via, da piazza dell'Orto.

La sportista poliziotto, sospesa storicamente come la forma d'istinto di un milite eroe di Onorio, è stata compenata, anzi lettoro, dal fatto che il nostro cronista ha dovuto più che sportivamente per tutte e fuori le ore di servizio, senza minimamente preoccuparsi del povero. Appreso che la Gardesana Orientale, dominatissima dagli altri viaggiatori, anche perché rappresentava una cortile rispetto al percorso degli anni precedenti.

Quindi, per avere ragioni, noi parleremo infatti del percorso incostrati strada facendo, ma molto brevemente dei soggiorni precedenti questo anno.



Tesi... e la parcella

Ormai è il quarto anno consecutivo che, in pieno agosto, facciamo una puntata nei soggiorni. Prezioso, quindi, di poter legittimamente affermare che le terribilità di quest'anno sono tra le più belle nelle finanze. Indipendentemente dal percorso, perché questo è un fatto fatto soggettivo, soprattutto per due motivi: perché i paesi vicini sono tutti insieme più attrattori del precedente e molto più frequentati e perché quest'anno è stata portata una segnalazione e rinascita inaspettata, il pollaio per la escursioni. Venuto da Greco e sua il «folgorante» naturalmente ha permesso un numero notevole di giri nelle più belle località dolomitiche, con una spesa veramente modesta. Iniziamo su questa alpinistica e rinascita incostrati appunto perché ci è sembrata la più utile e indispensabile (incostrata).

Mentre da dire sulle presenze (Wilma a Moena, Dolomiti e Soraga, Del Cervo a Pozza) e nel frattempo riservato agli ospiti: meglio di così e ben difficile stare in vacanza da qualche parte.

Adesso, prescindendo dalle considerazioni di carattere generale, non posso esimermi dal rendere pubblici un paio di episodi occorsi nei primi giorni di agosto, episodi che riportano secondo un ordine cronologico, non di verità.

Il giorno successivo al nostro arrivo — domenica — la festa generale avvenne piuttosto nel tardi, come era logico attendersi. Una tranquilla colazione dispose gli animi ad



Gruppo fotografato con la fanciulla in costume regionale

DOPO LAVORO

CONCERTO DI MUSICHE LIRICHE al Teatro del Falcone



Da sinistra: il consigliere larianese in veste di presentatore, l'assessor Maria Grazia Ferrara, i pianisti prof. Reati e Capetti, il direttore artistico Mario Sardi

La sera del 25 giugno scorso ha avuto luogo, al Teatro del Falcone, in via Balbi, un « Concerto di musiche liriche e liriche » organizzato in collaborazione tra la « sezione musica » e il « servizio manifestazioni » del Dopolavoro, con il patrocinio del nostro giornale.

Un lieto successo ha avuto alla serata lo stesso tono elegante — un po' sereno — del programma, i brani eseguiti, la sala premeva (il rimandato sca-

lino dell'ex Palazzo Reale), hanno contribuito a dare risalto alla manifestazione che molti dopolavoristi (lirici e attoriali) attendevano.

Sottolineiamo la efficacia dei pianisti (prof. Vittorio Reati e Mario Capetti) e la perfetta direzione artistica (unita alla brillante esecuzione pianistica del maestro Mario Sardi).

Una nota collettiva di merito va ai nostri lirici — tutti meriti del più alti elogi:

nell'aria al consigliere Dante Jancosa — che ha porto il benvenuto al « Ringraziamento al nome del pubblico, ed una tena alla dolce e spigliata presentazione di Maria Grazia Ferrara.

Ripetizione del di seguito, in ordine alfabetico, i nomi degli interpreti ed i brani eseguiti:

« Sopra: Bruno Bignini: « Io so l'amore » della « A-driana Lecouvreur » di Cilea, e « Pace mio Dio » di La Fura del delirio » di Verdi; mezzo soprano Elena Carlina: « Voi che sapete... » della « Norma di Pigna » di Mascagni; tenore Roberto Reati: « Canzone » di Tosti e le stelle, « dalla « Tosca » di Puccini; basso Marcello Castiglioni (lirale) e rappresentante del Cantilone di Livorno: « Come dal ciel piove » della « Madama Butterfly » di Verdi, e « Sento che ripenso » di Meyerbeer; pianista Bruno Reati: « Valse brillante in mi bemolle » di Chopin; tenore Salvatore De Mela: « Ah, non mi viderò » del « Werther » di Massenet; basso Piero Martini: « Valse » di Chopin e « Innamorati » della « Sonnambula » di Bellini, e « Il lacerato spirito » del « Simon Boccanegra » di Verdi; soprano Alfa Olivi: « Ah, non credi miei » della « Sonnambula » di Bellini, e la « Cavatina » del « Don Pasquale » di Donizetti; baritone Bruno Reati: « La Prevedenza di me, il mio... » della « Traviata » di Verdi, e « Nemico della Patria » da « Andrea Chénier » di Giordano; soprano Elena Carlina: « Un bel di vedremo » della « Madama Butterfly » di Puccini; baritone Salvatore De Mela: « Crede » del « Otello » di Verdi.

Inoltre il violinista Mike Jancosa ed il pianista Bruno Reati: « Sonata in re maggiore per violino e pianoforte » (in tempo) di C. Paganini; Anna Velpi: « Sonata in re maggiore per violino e pianoforte » (in tempo) di C. Paganini; Anna Velpi: « Sonata in re maggiore per violino e pianoforte » (in tempo) di C. Paganini; Anna Velpi: « Sonata in re maggiore per violino e pianoforte » (in tempo) di C. Paganini.

La regia, molto esaltante, era affidata a Giuliano Stradella.

Gita a Stresa

Domestica il 25 ottobre verrà effettuata una gita sociale a Stresa a prezzi eccezionalmente bassi. Fra alcuni giorni verranno affissi manifesti negli stabilimenti con tutte le modalità di partecipazione. Le prenotazioni si ricevono presso i Delegati di Stabilimento.

Fotografie

Le fotografie scattate durante le manifestazioni sono visibili in Segreteria, durante le ore di ufficio, con il pagamento dei crediti prepagati.

Libri scolastici

Anche quest'anno i soci potranno acquistare libri scolastici con beneficio del pagamento rateale. Manifesto e moduli sono appesi in questi giorni nelle pertinenze degli stabilimenti.

La gara automobilistica di regolarità vinta dalla coppia Gatti - Bacigalupo

Domestica 21 giugno, nel percorso « Domestica » Segni, Frosinone, Scandione, Tivoli, Salaria, Acqui (Km. 374), al « Circolo » organizzato dalla « sezione motoristica », la seconda gara automobilistica di regolarità, alla quale hanno partecipato 32 vetture con altri cento automobilisti.

Il percorso, ideale per una manifestazione del genere, è stato reso maggiormente impegnativo da una insistente pioggia — che ha reso a dura prova i conduttori dei foratuti del Tarchino e lungo le insuperabili curve della strada dell'Orto. Le medie registrate da ufficiali della Federazione Italiana Cronometristi, che hanno svolto un lavoro veramente lodovico, sono di 28 chilometri orari per la classe fino a 300 cc., 40 per la classe fino a 350 e 45 per la classe oltre i 350 cc.

Ma vinta la giovane coppia Gatti - Bacigalupo del Mecanico, su Fiat 600, totalizzando 45 punti di penalità; segue la signorina Rosi del Cantone di Sestri su Dauphine con 62 punti ed il signor Bignini del Mecanico su Fiat 360 con 43 punti.

Un elogio incondizionato va a tutti i partecipanti che, armati alle prime armi in que-

sto genere di gara, hanno mostrato di guida e di disciplina strada veramente inusuali; e tra tutti è doveroso citare l'ing. Guarnoni ed il signor Ferrini (entrambi del Mecanico), le cui esperienze di guida e sostanza di guida sono.

Nessun incidente ha turbato la manifestazione. Per una banale discussione del signor Costa (Mecanico), le vetture hanno scortato contro il parapetto di un ponte. Nessun danno al pilota e alla signora, lievi anche alla macchina. Confermando le manifestazioni di regolarità — parzialmente larghe, ha soddisfatto tutti, così come da tutti sono stati graditi i numerosi premi in palio.

Un ringraziamento particolare ha avuto riscontro alla U.D. signora Amelia Biondi, che ha donato i primi due premi, ed il signor Di Fazio (dell'Assicurazione Termini), ed al signor Marchetti (della « Petroli ») che hanno offerto una coppa e un litro di olio.

Poiché la gara ha notevolmente arricchito sia i partecipanti che i tecnici delle vetture, ricordiamo ai soci che essa sarà ripetuta in altra edizione il 27 settembre prossimo, nello stesso percorso.

Fedemunito sociale

La tradizionale « Fedemunito sociale » è stata organizzata anche quest'anno dalle Sezioni « Attività motorie » e « Sportive » e sarà effettuata il 27 settembre prossimo.

Battute di pesca e corcio per i pensionati

L'interessata nostra iniziativa a favore dei pensionati stabilimenti ricoverati negli istituti cittadini avverrà il 23 settembre con una battuta di corcio a Capriola ed il 4 ottobre con una battuta di pesca sulla diga foranea.

POSTA IN ARRIVO

Abbiamo ricevuto, il 20 luglio scorso:

Spettabile Dopolavoro Ansaldo,

ha partecipato al soggiorno di Pozzo e ne sono entusiasti. La sera scelta per i due soggiorni è tra le migliori delle Dolomiti. Il trattamento è ottimo. Inoltre ho preso parte a battute che le famiglie organizzate in periferia del nostro direttore di soggiorno di Zambona.

Ritengo pertanto la Direzione di « Dopolavoro », grazie al sig. Zambona e porge ossequi,

INES BAGNACCI



Sopra, da sinistra: mezzosoprano Elena Carlina, soprano Bruno Bignini, basso Piero Martini, soprano Anna Velpi, baritone Bruno Reati, baritone Liborio Valtaggio, tenore Salvatore De Mela, soprano Alfa Olivi, tenore Elton Carlino, Alfa Olivi, Salvatore De Mela e Liborio Valtaggio nel « Quartetto » del « Rigoletto »



Alcuni tenisti del nostro Dopolavoro

D O P O L A V O R O

Notiziario delle sezioni

1849-1850

Dalle 8 alle 21 del 21 giugno si è disputata a Cornigliana, organizzata dal Dopolavoro della S.I.A.E., la coppa « Società Italiana Associazioni Cornigliana ».

Alla gara provinciale, hanno partecipato dieci teams ed i nostri colori hanno conquistato il terzo premio (Testi - Persico - Padelloni) per cui è stata loro assegnata la « Coppa delle Nazionali S.I.A.E. », ed il nono premio (Bargazzi - Cortis - Gavaglione).

Il 38 giugno i nostri bocciolotti hanno partecipato alla disputa della coppa « Fantarabbona », gara a coppie (24 in gara) indetta dalla Unione Sportiva Calvese di Chiavari.

Il giorno successivo, 29 giugno, la sezione ha partecipato alla disputa della coppa « Alfredo Piccarini », messa in palio dalla Polisportiva Molisana. Le coppie partecipanti a questa combattitivissima gara sono state dieci.

Il 30 giugno, a Genova Sestri, i nostri baricelli hanno preso parte alla gara notturna per la assegnazione della Coppa «Alfredo Gaggioli», gara organizzata dal Dopolavoro «S. Margherita» di Marassi. Undici le coppie in gara.

Il 5 luglio, a Sestri Levante, si è disputata la « Coppa F.I.T. », gara organizzata dal Comitato dell'Aisleda. La gara, provinciale — a premi — biennale non consecutiva, è stata assegnata alla nostra sezione, secondo l'antica usanza di non lasciare inviolata.

A Genova, dall'8 al 12 luglio, si è svolta, in notturna, la gara per l'assegnazione della coppa « Carlo Gilardino » (provinciale a coppie); sedici i partecipanti. La sezione ha conquistato il terzo premio (coppia Burgess - Mancuso) e, in via definitiva, la coppa - Francesco Pina -.

Dal 14 al 26 luglio la Sezione ha organizzato una gara sociale all'occorrenza, individuale, libera a tutti i soci. Ha vinto il sig. Vittorio Marchetti con pun- ti 12.

Il 19 luglio la Scr'one ha partecipato alla « Coppa Lottara » organizzata a Chiavari dalla Società Sportiva Caperana. La coppa è biennale non consecutiva. I due i nostri partecipanti che hanno conquistato il 2° premio (Gangio - Del Bene) ed il 3° (Rizzuto - Marconato).

Il 7 agosto la Sezione ha partecipato alla gara nazionale bare/alla natatoria a coppie per la conquista della coppa «Giosuè Lavrotta», manifestazione organizzata a Genova dal Club dell'Amicizia S.M.S. Vent'i nostri soci che hanno ottenuto: 1° 15a, 18a e 19a premio (nelordine): Del Bene - Pastorino, Schifà - Garzo, Reale - Alderici.

Il 4 agosto la Soriente ha partecipato alla gara nazionale a

References

Motorismo
A Cervinia, il 29 giugno, si è svolto il secondo «Raduno Motoristico Nazionale del Cervino», organizzato dal moto club «Cogne», 45 i partecipanti: la sezione si è classificata al ve-



Caccia

Terna Paredi, la più giovane partecipante al motoraduno di Bettola (Piacenza)

Il 3 luglio, alla Spezia, orga-

P.T. ha avuto luogo la gara, dove il buon preso parte 55 anni. La sezione si è classificata al primo posto per la categoria «B» ed ha conquistato la coppa messa in palio dall'ente organizzatore, la coppa «Mete Club Gualto» ed una medaglia d'oro donata dal G.O.N.I.

Il 22 luglio si è svolta, a Lusa (Lago Maggiore), la «Badass Metaciclismo Montonale», organizzato dal locale moto club. 30 i partecipanti; alla nostra sezione, classificati al secondo posto per la categoria «B», è stata assegnata la coppa messa in palio dall'ente organizzatore.

Il 7.º raduno motociclistico nazionale si è svolto a Bottola (Piemonte) il 2 agosto 1993, organizzato dal locale motoclub. La nostra sezione (85 partecipanti) tra soci e famigliari ha meritatamente conquistato la coppa d'argento per il primo premio assoluto e la coppa d'argento per la più giovane partecipante.

gara di rilevare per ciò che riguarda l'attività di tiro a volo. Presenti 29 sparatrici, divisi in due categorie. Vincitrice della « categoria A » è risultata il signor Biagini, con 39 punti su 40, mentre per la « categoria B » ha vinto il signor Parodi (anch'egli con 39 punti su 40). Entrambi sono del Canile di Sesto.

I premi sono 14, divisi in due categorie. Ai primi due classificati è stata assegnata una medaglia d'oro. Direttore di gara: Massimo Vercellotti.

Il gruppo caccia profile ha organizzato, per domenica 6

Attività monitorate

Il «Campeggio numero uno» si è effettuato a Monterosso (Ciaque Terre) il 13 e 14 giugno. Si trattava di una gita sociale con campeggio, chi hanno preso parte studiò depollavuristi e sette famigliari. In un weekend trascorso tra il mare e i pini.

Dadici dopolaristi hanno preso parte il 18 giugno alla dodicesima gita escursionistica a Monte Lecc, godendosi una bella giornata di sole ed una

Quattordici dopalavoristi, sabato 18 e domenica 19 luglio, hanno preso parte alla gita che aveva per meta l'Isola di Borghese con campeggio a Spoleina, oltre al giro in barca dell'isola. Si trattava della seconda gita del 1969 organizzata dalla sezione.

Pubblichiamo il programma delle gite del gruppo estensionista previsto per il prossimo

8 settembre: Monesi - 31, Sarcarella (m. 2000): 12-13 settembre: Pian del Besinelli (ascesa sulla Grigna); 20 settembre: Isola del Cantone - Brivio.

Zamora (ca. 1917); 27 settembre: Vendemmia sociale a Castelletto d'Orba; 4 ottobre: Monte Sanzola (Alpi Apuane, metri 1782); 31 ottobre: Bassiglio (monte Colma, m. 514); 18 ottobre: Colla di Molagno - Monte Sente Paul (m. 1.207); 25 ottobre: Manico del Lario (m. 908); 1. novembre: Salzone Roncaglia; 8 novembre: Serrafra - monte Lavagnola (m. 1119); 15 novembre: Guss; 20 novembre: Luzzana (m. 891); 22 novembre: Torretta (colla di Albignara).

Informazioni e prenotazioni presso i Delegati di stabilimento e la Segreteria del Popolare.

Il 21/22 e 23 giugno è stata festinata una gita alpinistica al Gran Combin (Val d'Aosta), cui hanno preso parte, quindi, persone, tra soci e familiari. Molto impegnativa la manifestazione, buona il tempo. Direttori di gita: Igles Canepa e Andrea Giudizi.

Il 15 e 16 luglio è stato effettuato il secondo campeggio dell'anno all'isola di Bergeggi (Spertorno). Quattordici i partecipanti, tempo buono, ottima giornata. Direttore di gita: Gi-

Taurine

Poiché le attività agonistiche sono riprese con ritmo intenso pubblichiamo l'elenco di dispo-

Campo di Winerode (via Bagnasco): Tutti i giorni dalle ore 7 al tramonto, tranne la domenica dalle 9 alle 18. Inoltre è possibile giocare in ore notturne sul campo n. 3 (del Dopolavoro Ferroviario) previa pagamento delle spese di illuminazione (L. 100).

Campos di Sempliciferena (via Costare): Martedì dalle ore 7 al tramonto, mercoledì dalle ore 14 al tramonto, giovedì dalle ore 7 al tramonto, venerdì dalle ore 7 alle ore 13, sabato dalle ore 7 al tramonto, domenica dalle ore

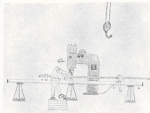
Le promozioni per estrinseci i campi di gioco si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro, anche telefonicamente (41958).



Il gruppo degli analdini che hanno partecipato al materadano di Bettola

Il lavoro di papà

Il concorso di disegno riservato ai bambini delle scuole elementari figli di anzaldini, avendo per tema « Il lavoro di papà », ha avuto un risultato che se anche non si può definire brillante, si può considerare discreto. Riproduciamo qui sotto alcuni tra i lavori premiati, riservandoci di pubblicare gli altri nei prossimi numeri.



Germano Siviero di Bottista del Meccanico.
Premio: una tenda per giocare al poltroncino.



Luigi Paoletti di Luigi del Meccanico.
Premio: un bigliardino.



Pier Luigi Casati di Aldo del Meccanico.
Premio: un trenino elettrico.

MENTO

Natalo BARABINO

di 51 anni, dipendente del Cantone di Sesto, divorziato il 18-7-1959. Era stato accusato nel 1912.

Al partecipante le commissioni giudicatrici de "L'Anzaldino".

MOBILIFICIO

GALETTO

PIAZZA DANTE n. 6 p.p.

Tel. 31.296 - Genova

Locali ex «BIARRO»

**MOBILI per
UFFICIO
in LEGNO-METALLO
ARREDAMENTI
POLTRONE FRAU**

Agente Dipinto,
ANONIMA CASTELLI

L'anzaldino

QUINDICESIMALE
DEI DIPENDENTI
DELL' ANZALDO

* EDITO DALL'ANZALDO S.p.A. *

Direttore responsabile:

Arrigo Orlandi

Redazione: Via Fieschi, 10-11

Genova

Corrispondenti di Mobilitazione:

FOG: Luigi Diamante - MED: Spaziole Ferdinando, Giuseppe Esposito - CAN: Giuliano Mediana, Giovanni Cusani - CML: Diana Procopio - NUTRI: Angelo Magagnoli (Foglia) - FOM: Michele Mastromeo - SAL: Giuseppe Sardi - MED: Aldo Gallo - LVI: Tina Danti - CACC: Edilio Ottolenghi - ROMA: Mario Fumetti

Stampato nella Tip. F.B. Pagano, Genova - Via Rinaldi, 13/14 - Fotocompositore A. Caruso, Via Lario, 10/11 - Tel. 31.296. PIRELLA, Sestini Caricamento, 7 e 8/10/11. Titoli di Genova n. 209, 9-3-1964

Mobilificio

GIORDANO COSTA

GENOVA - SESTRI

Via Roma n. 18 e

Telefono 471-234

Concessionario materiale:

Permatlex



Talco deodorante
PROTETTIVO DELLA PELLE
in vendita nelle farmacie



si sente

si sente la differenza!

Al prossimo rifornimento, chiedete Shellina: un po' di strada, e subito sentirete la differenza - più ritmo, più armonia... il motore va meglio!

Per mantenere il suo scatto vivace, la sua armoniosa potenza, il suo ritmo regolare, il vostro scooter ha bisogno di un'accensione perfetta: ha bisogno di Shellina. Shellina elimina le note alla candela, perché è l'unica miscela che contiene L.C.A.

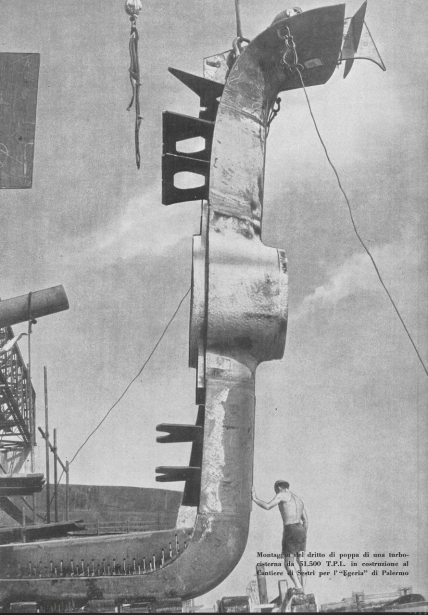
— Shellina unisce in sé i vantaggi di due prodotti famosi: la Benzina Shell con L.C.A. e lo Shell 2T, l'olio speciale studiato apposta per i motori a 2 Tempi.

Provate Shellina: sentirete la differenza!

il motore va meglio

Shellina con **L.C.A.**

L.C.A. - Genova Tel. 4.47025



Montaggio del dritto di poppa di una turbocisterna da 51.500 T.P.L. in costruzione al Cantiere di Sestri per l'«Egeria» di Palermo